

77



1° ottobre 2020
fraternitadiluigi@padremonti.org



IL CROCFISSO DI BOVISIO

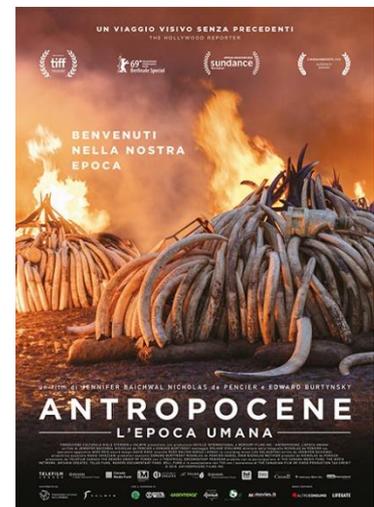
La fotografia qui a fianco riproduce un Crocifisso molto venerato nel paese brianzolo. Da notare la vetrata di padre Monti che si riflette sul vetro di protezione. Un bel motivo di...riflessione.

NON DIMENTICHIAMO IL CREATO



Papa Francesco definisce urgente una *conversione ecologica* che conduca ad azioni di rispetto e di difesa del Creato. Nell'ambito della rassegna cinematografica di ottobre-dicembre 2020, la Sala di Comunità "La Campanella" di Bovisio Masciago propone due film di approfondimento sul tema (ore 21). Si tratta di documentari capaci di afferrare lo spettatore per la loro forza espressiva e narrativa: una storia vera ne *La fattoria dei nostri sogni* (7 ott.) e un provocatorio messaggio in *Antropocene* (4 nov).

Degna riapertura della sala al pubblico!



ANCORA SUL CREATO

Come già anticipato, a Bovisio Masciago è sorta una *Comunità Laudato si'* che si propone di agire nella linea della nota lettera di papa Francesco. Essa è in rete con altre Comunità che stanno sorgendo in Italia e nel mondo. L'idea è della Diocesi di Rieti e di Slow Food, con sede centrale nella *Casa Futuro* di Amatrice,

la città distrutta dal terremoto nel 2016 (www.comunitalaudatosi.org). Per contatti rivolgersi al nostro indirizzo mail.

GLI AMICI DI STABLUM

Lungo il corso del torrente Noce, in Trentino, scorre la testimonianza sorgiva del religioso e medico Emanuele Stablum, nato a Terzolas nel 1895. E proprio dalle Valli di Sole e di Non parte l'iniziativa di costituire un'associazione che lo ricordi e ne promuova la conoscenza. Fratel Emanuele visse prevalentemente a Roma, dove morì nel 1950. La sua vita di coerente religioso e impegnato professionista lo rese amico dei suoi compagni, dei pazienti, di ebrei perseguitati e di rifugiati politici di diversa appartenenza. Chi desidera condividere questo percorso storico e spirituale può mettersi in contatto con noi.





Padre Monti
e la *fedascia* brianzola

FAR CAGNARA

A sinistra: statua della Madonna del Parto, nella chiesa romana di sant'Agostino. Opera di Jacopo Sansovino (1521).

A destra: vetrata dell'altare dedicato alla Madonna nella chiesa parrocchiale Immacolata Concezione di Milano. Opera di Emanuela Raffinetti (2020).



Var pusee ón poo de fedascia che tutt el lègn de la barcascia: in pratica significa che “ci vuol fede”. È la *fedascia* milanese, viva, verace e magari un po' dura. Il detto nasce da una storiella probabilmente inventata: una donna malata aveva chiesto una reliquia a un mercante in partenza per la Terra Santa. Il mercante dimenticò l'incarico ma pensò di consegnare una scheggia del legno della sua barca alla donna, che guarì. Ci vuol fede.

Questa era la spiritualità che ha modellato Luigi Monti nei suoi primi 26 anni, trascorsi nella nativa Brianza. Poi le diverse esperienze e un infaticabile lavoro tra i più bisognosi lo hanno raffinato, senza però fargli perdere lo stampo originario, via via contaminato anche da espressioni romanesche, non meno frizzanti di quelle brianzole.

Far cagnara non è un'espressione diplomatica né molto liturgica. Eppure, quella volta, padre Monti si presentò davanti alla statua della Madonna proprio a far cagnara. Lo registrò nei suoi diari. Era il 19 agosto 1877 e si sentiva assillato dal problema di non aver un prete a disposizione della comunità dei suoi frati, allora composta totalmente di consacrati laici. Com'era egli stesso. Almeno un paio di volte gli avevano “offerto” la possibilità di essere ordinato prete. Perfino don Bosco glielo aveva promesso. Ma lo Spirito Santo guida le anime verso destini invisibili agli occhi, ma non al cuore: Luigi preferì mantenersi fedele alla sua vocazione laicale.

Nella chiesa di sant'Agostino, a Roma, una statua della Madonna del Parto è da sempre meta di pellegrinaggio da parte del popolo più umile, soprattutto donne in attesa, cariche di speranze e preoccupazioni. P. Monti si mise in fila pure lui, chiedendo alla Madre di Cristo, con toni...imperativi, il dono di un prete come assistente spirituale. E lo trovò subito nel gesuita p. Antonio Angelini.

Ci vuol *fedascia* senza fronzoli per *far cagnara* davanti alla Madonna. Forse dobbiamo riprendere questo stile audace nelle nostre manifestazioni di fede, a volte scariche di passione. Questi sentimenti sostennero la vita spirituale di padre Monti, che ci assicurò: “Gesù e Maria sono galantuomini!”. Un'espressione popolare che non piacque a interiti teologi qualche decennio fa, ma papa Giovanni Paolo II dichiarò ugualmente Luigi Monti come Beato. A proposito di *fedascia*... ●